

PANTA REI:

La danza della vita.

Opere di Marco Ronga. Curatrice Marina Sonzini

Il tempo scorre ininterrotto, come un fiume che porta con sé ricordi, incontri, emozioni.

Con "*Panta rei: la danza della vita*", Marco Ronga apre le porte a un percorso artistico lungo quarant'anni (1985-2025), in cui ogni opera è tappa di un viaggio fatto di ricerca, intuizione e sperimentazione.

Architetto di formazione, docente di Storia dell'Arte e Disegno, pittore e scultore, Ronga ha seguito fin da ragazzo una vocazione creativa che lo ha portato a esporre in città italiane e in prestigiosi contesti internazionali.

A Palazzo Santo Stefano il visitatore incontrerà volti che raccontano storie, paesaggi che custodiscono memorie, corpi che diventano simboli, opere che invitano alla partecipazione e al dialogo. Una mostra che unisce tecnica e poesia, offrendo uno sguardo autentico e sempre in movimento sull'animo umano e sul mondo contemporaneo.

La mostra raccoglie opere appartenenti a diversi filoni tematici:

Ritratti.

Leggere le forme di un volto è un interesse innato nel pittore. Un po' come per un chiromante leggere la mano per svelare l'aspetto più autentico e profondo di chi gli sta di fronte.

Un transfert singolare può stabilirsi tra chi ritrae e chi viene osservato: quando questo succede le barriere tra due estranei si sgretolano e l'attimo fuggente di una esistenza rimane impresso nel ritratto.

L'obiettivo è catturare quella ricchezza di espressioni e di emozioni che rappresenta la "bellezza" dell'essere, una bellezza complessa che rimarrà sempre un enigma per chi guarda e si meraviglia. Dipingere un volto è come cercare di interpretare l'animo umano che, per sua natura, è in continua evoluzione.

Quadri interattivi.

L'autore ha scelto di utilizzare l'interattività come strumento affinché il rapporto con l'opera d'arte sia un'esperienza estetica condivisa da artista e fruitore.

"I pensieri di Sara" è il titolo di una serie di dipinti interattivi a struttura modulare che sviluppano il tema del volto. Ogni modulo (pannello/volto di cm.30x30) mantiene una propria autonomia estetica, ma è stato dipinto anche come parte di una serie, sia a livello compositivo che concettuale.

La composizione può essere assemblata e smontata dal fruitore. Conseguentemente la forma del suo contorno può essere modificata a piacere. I singoli pannelli/volti sono dotati di magneti e possono essere assemblati facilmente dall'utente che decide come

posizionarli, contribuendo così alla creazione dell'opera. Non è l'opera a adattarsi a una forma standard (il rettangolo della tela) ma la forma varia in base alla composizione.

Il significato e l'espressività di un volto variano a seconda del contesto e della relazione con altri volti, allo stesso modo in cui una parola cambia senso a seconda del contesto. Questa "ambiguità" permette di costruire molteplici storie e combinazioni di significato utilizzando la materia stessa del dipinto, lasciando così l'opera "aperta".

Ritratti di luoghi.

I paesaggi sono rappresentati con coinvolgimento affettivo, con i colori delle emozioni, talvolta in chiave espressionista attraverso colori accesi e contrastanti, altre volte creando suggestioni con gli archetipi visivi o con effetti surreali. In generale è la ricerca sulla luce il tema che accomuna questa produzione.

Fonti di ispirazione sono le città più amate, dove il tempo e le relazioni umane ne hanno consolidato la conoscenza, come Padova. Di questa città ritrae la vitalità e le scene conviviali, la bellezza dei suoi monumenti e delle sue piazze.

Spesso il tema del paesaggio si alterna a quello dei paesaggi fluidi, opere ispirate alle suggestioni prodotte dall'acqua. Acqua come superficie di luce riflettente, ma anche come spazio in cui i corpi sono immersi, o energia fluida che modella i volumi. Questo interesse si intreccia spesso anche con l'amore per Venezia, città unica "dove i piccioni camminano e i leoni volano", amore filtrato dalle varie stagioni pittoriche che il pittore ha attraversato.

Paesaggi di Corpi.

La riflessione sul corpo si è sviluppata nel tempo e in varie direzioni.

Le prime composizioni esaltavano le linee di forza che strutturavano l'immagine su sfondi bidimensionali ma nel pieno degli anni '90, la composizione dei corpi diventa più libera ed espressiva: colori accesi e antinaturalistici che trovano una parallela corrispondenza nei paesaggi dai colori FAUVES dello stesso periodo. I corpi sono solo volumi, in momenti di abbandono onirico, emotivamente assenti, come oggetti osservati, non come soggetti attivi. Costruiscono lo spazio essi stessi, in una coreografia silenziosa, spesso senza la necessità di sovrapporsi ad un paesaggio che faccia da sfondo.

Dopo il 2007 si distinguono le opere realizzate con e sul legno: il legno non è solo supporto ma anche anima del quadro grazie alle sue venature e al suo colore che riemergono in più punti come materia pittorica. In alcuni casi ampie campiture sono lasciate visibili e non nascoste dal colore. In altri casi ci sono delle vere e proprie applicazioni di materiali lignei (rami, elementi di legno riciclato, frammenti. ecc.) che portano nell'opera frammenti di vita vissuta.

Spesso le opere affrontano temi sociali (ciclo dei Migranti o opere sulla Pace) e riflettono lo spirito e i turbamenti del nostro tempo.

Mostre

Ronga ha esposto in numerose città italiane e all'estero, partecipando a mostre personali e collettive, tra cui "Estremo Oriente e Italia. Visioni d'Arte a Confronto" nell'ambito degli scambi culturali tra Taiwan e Italia (Galleria Civica Cavour, Padova, 2024), "Human Rights" (Rovereto, 2023), "Contemporary Venice" (Venezia, 2021), "Out of Balance" (Londra, 2020) e "The Art of Love" (Londra, 2004). Vincitore e finalista in concorsi d'arte, ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi, con opere pubblicate anche a livello internazionale.